

La città, la sicurezza

Droga, risse e furti emessi 82 fogli di via e 28 Daspo urbani

A dicembre 12 ammonimenti del questore
«Il tasso di recidiva si attesta intorno al 6%»
►Tra i destinatari dei provvedimenti anche una minore: accoltellò coetaneo

IL REPORT

Roberto Della Rocca

Nel corso dell'ultimo mese, con una particolare intensificazione nel periodo delle festività natalizie, la Polizia ha rafforzato l'azione di prevenzione sul territorio attraverso l'adozione di numerose misure amministrative, disposte dal questore Andrea Grassi a seguito di interventi operativi, segnalazioni agli uffici competenti e accertamenti svolti d'iniziativa. Un'attività capillare che ha visto impegnata in modo significativo la Divisione Anticrimine, chiamata a istruire e concludere i procedimenti a carico di soggetti ritenuti, a vario titolo e con diversa intensità, socialmente pericolosi. Il bilancio dell'ultimo mese restituisce numeri rilevanti: complessivamente sono stati emessi 82 fogli di via obbligatori, 12 ammonimenti e 28 Daspo urbani. Provvedimenti che si inseriscono in una strategia di prevenzione mirata a contenere fenomeni di criminalità diffusa, violenza e degrado urbano, intervenendo prima o parallelamente all'azione penale.

Il foglio di via obbligatorio è stato adottato nei confronti di persone sorprese a porre in essere condotte ritenute pericolose per la sicurezza pubblica in comuni diversi da quello di residenza, imponendo loro l'allontanamento dal territorio e il divieto di ritorno per un periodo determinato. Si tratta di una misura tipicamente utilizzata, ad esempio, nei confronti di soggetti dediti a furti e borseggi seriali in aree urbane o turistiche, oppure di persone coinvolte in attività di spaccio o risse che si spostano da un comune all'altro per eludere i controlli.



BUONA PARTE DEI DIVIETI RIGUARDA GLI STRANIERI ARRESTATI PER SPACCIO SUL VIALE CARLO III

Il cantiere Pnrr

Via Piave, start ai lavori: divieto di sosta e percorso in sicurezza per i pedoni

A partire da ieri il Comune di Caserta ha disposto una serie di modifiche temporanee alla circolazione stradale in via Piave per consentire l'installazione e la gestione di un cantiere legato a un intervento finanziato con fondi del Pnrr nell'ambito del programma Pinqua di rigenerazione urbana del comparto sud del territorio cittadino. L'ordinanza è stata adottata su richiesta formale del direttore dei lavori, l'ingegnere Raffaele Villano, e

del responsabile unico del procedimento, l'ingegnere Luigi Vitelli, che hanno segnalato la necessità di intervenire sulla viabilità per garantire la corretta e sicura esecuzione delle opere previste. Il provvedimento ha una durata fissata in 40 giorni e sarà efficace per l'intero periodo di esecuzione del cantiere temporaneo. Nel tratto di via Piave interessato dai lavori è previsto il restringimento della carreggiata, accompagnato



LA STRADA Lavori in via Piave

dall'adozione di misure volte a tutelare la sicurezza di automobilisti e pedoni. È stato stabilito il divieto di sosta e fermata su entrambi i lati della strada, valido per ogni categoria di utenza, con l'introduzione del limite massimo di velocità fissato a 30 chilometri orari. I veicoli eventualmente lasciati in sosta nelle aree interessate dal cantiere potranno essere rimossi forzatamente mediante carro attrezzi, al fine di non ostacolare le lavorazioni

e garantire la fluidità del traffico residuo. Un passaggio rilevante dell'ordinanza riguarda l'attenzione riservata alla sicurezza dei pedoni. Alla ditta esecutrice dei lavori è imposto l'obbligo di predisporre un percorso alternativo protetto che consenta di superare l'area di cantiere in condizioni di piena sicurezza, oltre al presidio costante della segnaletica stradale temporanea.

r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Donna, vita e legalità”, laboratorio di formazione civica con gli studenti

L'INCONTRO

Ieri sera la sala “Carlo Acutis” della parrocchia Nostra Signora di Lourdes ha ospitato un nuovo appuntamento dei laboratori annuali di formazione civica promossi dalla comunità parrocchiale insieme al circolo Laudato Si', alla Caritas e alle Acli, in collaborazione con i licei “Manzoni” e “Diaz” di Caserta. Il tema scelto per questo incontro, “Donna, vita e legalità”, è stato affrontato a partire dalle domande degli studenti che hanno stimolato riflessioni profonde e articolate su diritti, violenza di genere, uso consapevole del digitale, parità e possibilità di realizzazione personale e professionale. A tenere il filo dell'incontro è stata Matilde Pontillo, docente e referente culturale dei laboratori civici. Sollecitata dai ragazzi, il questore Andrea

Grassi, si è soffermato sul significato delle parole “ordine” e “sicurezza”: «La sicurezza - ha sottolineato - riguarda innanzitutto la qualità della vita delle persone e la capacità di ridurre la paura, che è spesso una dimensione invisibile ma determinante dell'esistenza quotidiana».

Silvana Giusti, già dirigente della Polizia di Stato, ha ripercorso la sua esperienza professionale ricordando gli anni in cui mancavano riferimenti normativi chiari e strutture dedicate e rac-

contato la nascita, nei primi anni Duemila, delle prime “bacheche rosa” e dei gruppi multidisciplinari creati per accogliere e sostenere donne vittime di violenza mentre è toccato al questore il compito di spiegare come oggi la Polizia operi in un quadro profondamente diverso, grazie a protocolli d'intesa con il terzo settore e alla presenza sul territorio di centri antiviolenza e spazi protetti per l'ascolto delle vittime, e richiamando l'importanza degli strumenti informativi messi a disposizione dalla Polizia, dalle campagne di sensibilizzazione alle app che consentono di segnalare, anche in forma anonima, episodi di violenza, bullismo e cyberbullismo.

Sono state chiare le parole della prefetta Lucia Volpe, che ha evidenziato la capacità dei mezzi tecnologici di amplificare in modo devastante l'offesa alla perso-

na. La diffusione non consensuale di immagini o contenuti privati rappresenta, secondo Volpe, «una violazione gravissima della dignità umana, spesso più lacerante di una violenza fisica, perché irreversibile e capace di colpire la vittima nella sua identità sociale. Al centro di ogni relazione - ha ricordato - deve esserci il rispetto, e quando questo viene meno si apre la strada alla violenza».

A sottolineare il ruolo della scuola è stata la preside del liceo Manzoni Adele Vairo: «Siamo chiamati ad accompagnare i ragazzi nella costruzione di una cultura della responsabilità e della consapevolezza, senza colpevolizzazioni, ma con una presenza educativa costante».

IL PRETE

Soddisfatto dell'incontro anche don Antonello Giannotti, anima



IL BLITZ L'operazione di fine ottobre della Squadra Mobile condotta contro i pusher alla rotonda di viale Carlo III

GLI EPISODI

Tra i casi richiamati nel comunicato figura anche quello avvenuto a Maddaloni, relativo a una vicenda di cronaca di luglio: una minorenne, ritenuta responsabile di un'aggressione nei pressi della villa comunale, ha ferito un coetaneo utilizzando un coltello. Per l'episodio è stato disposto un Daspo urbano, a conferma dell'attenzione riservata anche ai fenomeni di devianza giovanile. Analogo provvedimento è stato applicato in un recente episodio verificatosi a Caserta, dove le Volanti sono intervenute dopo la segnalazione di danneggiamenti a diverse auto in sosta nel centro cittadi-

no. Sul posto è stato fermato uno straniero che, in stato visibilmente alterato dall'alcol, aveva iniziato a colpire e danneggiare gli specchietti delle auto lungo una strada del centro. Il quadro che emerge dall'attività messe in campo dalla Divisione Anticrimine restituisce l'immagine di una prevenzione amministrativa utilizzata come strumento concreto di controllo del territorio, capace di intervenire su situazioni di rischio e di incidere su comportamenti che, se lasciati senza risposta, potrebbero degenerare in forme più gravi di criminalità e insicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SALA Incontro di formazione civica alla chiesa di Lourdes

del percorso civico avviato dalla parrocchia. Al centro della sua riflessione c'è l'alleanza educativa costruita nel tempo tra istituzioni, scuola e società civile, considerata «una condizione indispensabile per mettere davvero la persona al centro e offrire protezione concreta contro le ferite sociali che attraversano il nostro tempo. Difendere la donna - ha sottolineato, significa difendere la vita stessa - e l'obiettivo ultimo di questi laboratori è formare persone libere e responsabili». Tre sono le parole chiave: «consape-

volezza dei propri diritti e doveri, senza voltarsi dall'altra parte; coraggio di scegliere la legalità e il bene anche quando è scomodo; responsabilità, perché ogni cambiamento autentico comincia dalle azioni quotidiane di ciascuno. Non basta condannare l'oscurità - ha concluso - occorre portare luce nella tenebra, rispettando la donna come valore, la vita come dono e la legalità come un percorso concreto di speranza».

r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA